

La musica riscopre il fascino della Casina Vanvitelliana

Stamane un concerto dell'Orchestra da Camera del Maggio
E la rassegna ha svelato una stella, il violinista Liebeck

Appuntamento inedito con la classica, questa mattina alle ore 11.30 a firma del «Maggio della Musica», rassegna della Musica 2004 - targata dall'Associazione Musicale del Teatro Bellini, per la palazzina Casina Vanvitelliana costruita (ed oggi completamente restaurata) sulle acque del lago di Stabia a Capri, secondo i voleri del re Ferdinando IV per i piaceri della preta, della caccia e per gli spettacoli annessi con Lucia Migliaccio - duchessa di Florida - cui la palazzina fu dedicata. Nel tempo, a partire da quel 1782 in cui fu edificata la bella Casina poligonale e in cui si spegnevano, a detto giro, le vite gloriose del Metastasio, l'italiano Christian Bach e del mitico castrato Faustini, un ampio elenco di ospiti illustri vi soggiornò, scrupolosamente, ebbe la possibilità di ammirare la maglia ambiosa fra elementi architettonici e naturali, sullo sfondo di feste, parate di battenti, canti e suoni d'orchestra e noi raccontati attraverso tele ad olio, disegni e gouaches: dall'imperatore d'Austria Francesco II con relativa consorte e il principe Metternich a Gioacchino Murat che li, inseguito dai soldati borbonici, cambiò abiti e cavallo la notte del 19 maggio 1815; dall'aristocrazia e dalla zarina di Russia (nel 1846) ai sovrani di Prussia (nel 1859), fino alle generazioni di casa Borbone o Savoia. Quindi, Dumas, Mozart e Rossini. Dopo la prima tranche della rassegna ospitata a Castel Sant'Elmo, nella consueta Villa Pignatelli e, in autunno, alla Reggia di Capodimonte, da non perdere dunque il nuovo luogo per la musica che il «Maggio», artisticamente curato da Sante De Palma in felicissima collaborazione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano, va da oggi e da domenica prossima ad aggiungere al suo già prezioso carnet di luoghi d'arte. Ad inaugurarne il sodalizio, l'Orchestra da Camera del Maggio della Musica, composta da artisti provenienti da organismi importanti come l'Accademia di Santa Cecilia. Sul podio, questa mattina, Paolo Pizzano Ciardi, con l'introduzione per archi di Donizetti, il Concerto in mi minore per clarinetto di Mercadante - solista, Mario Carbone - e la Sinfonia «La casa del diavolo» di Boccherini.

Intanto, tra i meriti della rassegna, l'aver portato in prima italiana il giovane violinista londinese Jack Liebeck, un nome da segnare e sottolineare sul tappeto fra i migliori talenti d'ultima generazione, ascoltato ed applauditissimo l'altra sera a Villa Pignatelli in duo con la pianista Katya Apechkina. Nato nel 1980, formatosi tra la Purcell School e la celebre Royal Academy of Music diplomandosi appena lo scorso anno, distintosi già a dieci anni per aver interpretato il ruolo del piccolo Mozart per la BBC television, la cui emittente televisiva ha tra l'altro curato l'incisione del suo primo cd, con il Concerto di Dvorak: esordi prodigiosi, dunque. Ma Liebeck, stando a quanto ascoltato per il «Maggio della Musica», non è una semplice promessa. Fra Mozart, Prokofiev e la «Kreutzer» di Beethoven, oltre a sfoderare una tecnica d'acciaio, già sembra conoscere i più alti segreti dell'arte violinistica. La sua maturità musicale? È sorprendente: lucido nell'analisi del percorso strutturali, coerente nelle scelte di stile, di gran temperamento nel calibrare dinamiche e colori. Lo vedremo presto in testa alla classifica.

Paola De Simone

ANCHE DOMENICA PROSSIMA

Appuntamenti sul lago

Sono due le iniziative musicali organizzate per la prima volta dall'Associazione Musicale del Teatro Bellini - oggi e domenica 6 giugno - nella restaurata Casina Vanvitelliana. Dedicate al primo Ottocento - fra Donizetti, Mercadante - e all'ultimo Settecento di Boccherini, il programma di questa mattina. Tra Mozart e i nostri giorni, con la particolarità di due lavori di Marcello Abbado, l'appuntamento di domenica prossima (scopre alle 11.30) con l'Alpes Adria Kammerphilharmonie diretto da Massimo Lamberini. Al loro fianco, il Trio Okara e la «preciana del violino» Eriko Sumi.